

INCONTRI CON LA NATURA

L'AQUILA

ha usurpato il titolo di "IL RE DEGLI UCCELLI"

L'aquila è stata proclamata « il re degli uccelli ». Se la forza e l'abuso sono i caratteri distintivi del potere supremo allora l'aquila ha tutti i diritti per essere proclamata regina; ma se a tale titolo si ammettono idee di coraggio e di nobiltà, allora l'aquila non si merita la corona reale.

I popoli antichi, con maggior giudizio, ne fecero solo il simbolo della vittoria, ma non la proclamarono mai regina. Il massimo titolo onorifico fu

quello di « messaggero degli dei ». Ma lasciamo in disparte la mitologia e i simboli e veniamo alla vera storia di questo rapace.



L'aquila vola sino a 5.000 metri di altezza, superata in questo solo dal Condor (9.000 m), dal Gipato (8.000 m) dal Grifone e il Sarconramfo (6-7 mila m); è fornita di una prodigiosa forza muscolare che le permette di lottare anche contro i più furiosi uragani e di sollevare un camoscio o una pecora al di sopra delle Alpi; per di più ha una vista eccellentissima.

La mole dell'aquila varia a seconda delle specie, ma giunge sempre a proporzioni imponenti. La femmina dell'aquila reale misura un metro e quindici centimetri dalla punta del becco fino ai piedi ed ha circa tre metri d'apertura d'ali. La sua velocità in volo è di circa 20 metri al secondo.

Costruisce il suo nido nelle anfrattuosità più inaccessibili, sul margine dei precipizi, onde mettere i suoi piccoli al riparo d'ogni aggressione. Il nido non è altro che un pavimento di bastoncini collocati senz'arte gli uni accanto agli altri, tenuti assieme da ra-

mi pieghevoli, ricoperti di foglie di giunchi e di erica.

L'aquila depone due, tre uova ogni anno. La loro incubazione dura trenta giorni. Gli aquilotti sono voracissimi, ma se è necessario sanno rimanere due, tre giorni completamente digiuni.

Grazie alla sua forza, l'aquila uccide talora la preda con un semplice colpo d'ala, senza stringerla con gli artigli o col becco. Non c'è da meravigliarsi se la sua forza muscolare le permette di rapire qualche bambino e di portarlo ad una certa distanza. Ma questo avviene molto raramente. L'aquila non è coraggiosa: aggredisce sempre animali che non possono opporre resistenza; non disdegna i cadaveri e spesso ruba il cibo che uccelli più deboli hanno cacciato.

L'aquila è cosmopolita. Si incontra in tutte le parti del mondo. Se ne distinguono molte varietà; ma i loro costumi variano poco da specie a specie.

ALBERTO MANZI